

Anno 2010

GLI INVESTIMENTI PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLE IMPRESE INDUSTRIALI

■ Nel 2010, la spesa per investimenti ambientali delle imprese industriali¹ è risultata pari a 1.925 milioni di euro: 1.440 milioni sono stati spesi per impianti e attrezzature di tipo *end-of-pipe*² e 485 milioni per impianti e attrezzature a tecnologia integrata³. In particolare, le imprese con 250 addetti e oltre realizzano l'84,5% degli investimenti *end-of-pipe* e il 73,2% di quelli a tecnologia integrata.

■ Tra il 2009 e il 2010 gli investimenti per la protezione dell'ambiente delle imprese industriali sono diminuiti del 7,2%.

■ Sul totale degli investimenti fissi lordi realizzati dalle imprese quelli per la protezione dell'ambiente incidono per il 4,7%; gli investimenti ambientali per addetto risultano invece pari a 463 euro.

■ Il 39,8% della spesa totale è destinato alle attività di protezione e recupero del suolo e delle acque di falda e superficiali, all'abbattimento del rumore, alla protezione del paesaggio e protezione dalle radiazioni e alle attività di ricerca e sviluppo finalizzate alla protezione dell'ambiente (raggruppate nella voce Altro (38,6% nel 2009).

■ Nell'industria manifatturiera, in particolare, il peso degli investimenti ambientali sul totale degli investimenti fissi lordi è risultato pari al 2,0%. La spesa maggiore è realizzata dalle industrie della fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio (20,0%), dalle industrie della fabbricazione dei prodotti chimici (12,9%) e dalla metallurgia (10,9%).

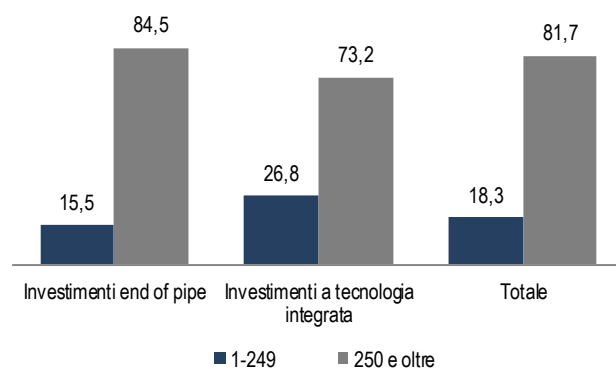
■ Nel complesso, le imprese industriali realizzano prevalentemente investimenti atti a rimuovere l'inquinamento dopo che questo è stato prodotto, anziché integrare i propri impianti con tecnologie più "pulite", che contribuiscono a proteggere l'ambiente dagli effetti negativi del processo produttivo.

INVESTIMENTI PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO (a) PER TIPOLOGIA.
Anni 2009 e 2010, milioni di euro a prezzi correnti e variazioni %

Tipologia di investimenti	2010		Variazioni % 2010/2009
	Valori assoluti	Valori assoluti	
Investimenti <i>end-of-pipe</i>	1.440	1.648	-12,6
Investimenti a tecnologia integrata	485	427	+13,6
Totale	1.925	2.075	-7,2

(a) Ad eccezione delle divisioni 37, 38, 39 relative alle attività di gestione delle reti fognarie, attività di raccolta trattamento e smaltimento dei rifiuti, recupero dei materiali ed attività di risanamento.

INVESTIMENTI PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO (a) PER TIPOLOGIA E CLASSE DI ADDETTI. Anno 2010, valori percentuali



(a) Ad eccezione delle divisioni 37, 38, 39 relative alle attività di gestione delle reti fognarie, attività di raccolta trattamento e smaltimento dei rifiuti, recupero dei materiali ed attività di risanamento.

¹ Si tratta delle imprese appartenenti alle sezioni B,C,D,E della nuova classificazione Ateco 2007, con l'esclusione delle imprese che svolgono attività relative alla gestione delle reti fognarie, attività di raccolta trattamento e smaltimento dei rifiuti, recupero dei materiali ed attività di risanamento ed altri servizi di gestione dei rifiuti (divisioni 37,38 e 39).

² Investimenti in attrezzature, installazioni o dispositivi per il controllo e l'abbattimento dell'inquinamento, che agiscono dopo che questo è stato generato.

³ Investimenti in attrezzature, installazioni o dispositivi, che prevengono o riducono alla fonte l'inquinamento generato dal processo produttivo

In calo gli investimenti industriali per la protezione dell'ambiente

Nel 2010 la spesa per investimenti ambientali realizzata dalle imprese dell'industria in senso stretto è risultata pari a 1.925 milioni di euro, in calo del 7,2% rispetto al 2009 (2.075 milioni di euro). Con riferimento alla tipologia di spesa, tra il 2009 e il 2010, si rileva una diminuzione degli investimenti negli impianti e attrezzature di tipo *end-of-pipe* (-12,6%), a fronte di un aumento di quelli a tecnologia integrata (+13,6%).

Nello stesso periodo gli investimenti fissi lordi complessivi registrano un aumento del 2,3%; di conseguenza, scende il peso relativo degli investimenti ambientali, passando dal 5,1% del 2009 al 4,7% del 2010 (Prospetto 1).

PROSPETTO 1. INVESTIMENTI PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLE IMPRESE DELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO (a) PER TIPOLOGIA. Anno 2010, valori assoluti, valori medi a prezzi correnti e rapporti percentuali

Tipologia di investimenti	2010			
	Valori assoluti (milioni di euro a prezzi correnti)	Composizione %	Investimenti ambientali per addetto (euro)	Investimenti ambientali sugli investimenti fissi lordi totali (in%)
Investimenti in impianti ed attrezzature di tipo end-of-pipe	1.440	74,8	347	3,5
Investimenti in impianti ed attrezzature a tecnologia integrata	485	25,2	117	1,2
Totale	1.925	100,0	463	4,7

(a) Ad eccezione delle divisioni 37, 38, 39 relative alle attività di gestione delle reti fognarie, attività di raccolta trattamento e smaltimento dei rifiuti, recupero dei materiali ed attività di risanamento.

Dall'analisi per dimensione aziendale emerge il ruolo preminente delle imprese con 250 addetti e oltre che, con una spesa pari a 1.572 milioni di euro, realizzano l'81,7% degli investimenti ambientali delle imprese. Inoltre, le grandi imprese effettuano l'84,5% degli investimenti *end-of-pipe* e il 73,2% degli investimenti a tecnologia integrata (Prospetto 2).

PROSPETTO 2 . INVESTIMENTI PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLE IMPRESE DELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO (a) PER CLASSE DI ADDETTI. Anno 2010 , valori medi a prezzi correnti e rapporti percentuali

Classi di addetti	2010				
	Investimenti ambientali per addetto (euro)	Investimenti ambientali sugli investimenti fissi lordi totali %	Investimenti end-of-pipe %	Investimenti integrati %	Investimenti ambientali %
1-249	113	1,4	15,5	26,8	18,3
250 e oltre	1.525	9,3	84,5	73,2	81,7
Totale	463	4,7	100,0	100,0	100,0

(*) Ad eccezione delle divisioni 37, 38, 39 relative alle attività di gestione delle reti fognarie, dei rifiuti e risanamento.

Nel 2010 gli investimenti ambientali per addetto sono pari a 463 euro (481 euro nel 2009), ma sono forti le differenze per dimensione aziendale: si passa, infatti, da 113 euro per addetto (97 euro nel 2009) nelle imprese di piccola e media dimensione a 1.525 euro per addetto (1.673 euro nel 2009) in quelle con 250 addetti e oltre (Prospetto 2).

La dimensione d'impresa produce differenze significative anche rispetto all'incidenza degli investimenti ambientali sul totale degli investimenti fissi lordi: 9,3% per le imprese con 250 addetti e oltre contro 1,4% per quelle sotto tale soglia dimensionale (Prospetto 2).

Ancora poco presenti le tecnologie “pulite”

Nel 2010 gli investimenti *end-of-pipe* (1.440 milioni di euro) sono ancora la componente più rilevante degli investimenti per la protezione dell'ambiente, con un'incidenza del 74,8% sul totale, contro il 25,2% degli investimenti integrati (485 milioni di euro) collegati a tecnologie più avanzate (Prospetto 3).

PROSPETTO 3. INVESTIMENTI PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLE IMPRESE DELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO (a) PER TIPOLOGIA E CLASSI DI ADDETTI. Anno 2010, milioni di euro a prezzi correnti e rapporti percentuali

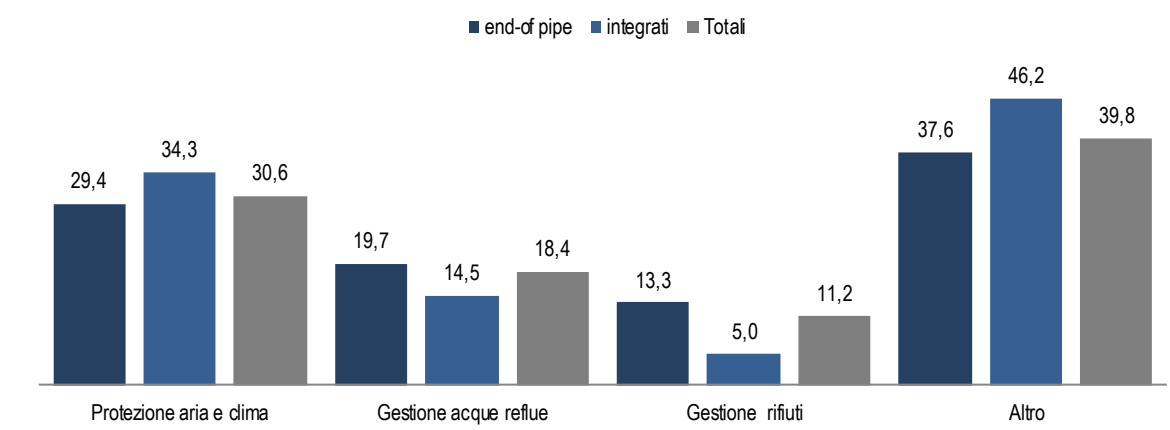
Classi di addetti	Investimenti in impianti ed attrezzature end-of-pipe (valori assoluti)	Investimenti end-of-pipe sugli investimenti ambientali (composizioni %)	Investimenti in impianti ed attrezzature a tecnologia integrata (valori assoluti)	Investimenti integrati sugli investimenti ambientali (composizioni %)	Totale	
1-249	223	63,2	130	36,8	353	100,0
250 e oltre	1.217	77,4	355	22,6	1.572	100,0
Totale	1.440	74,8	485	25,2	1.925	100,0

(a) Ad eccezione delle divisioni 37, 38, 39 relative alle attività di gestione delle reti fognarie, attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, recupero dei materiali ed attività di risanamento.

Anche nel 2010, il segmento delle piccole e medie imprese realizza una quota più elevata di investimenti integrati sul totale degli investimenti ambientali (36,8%) di quella realizzata dalle grandi imprese (22,6%) (Prospetto 3). In termini assoluti, però, nelle piccole e medie imprese si registra una diminuzione della spesa in investimenti integrati (-11,6% rispetto al 2009), mentre nelle grandi la spesa è in aumento (+ 26,8% rispetto al 2009)

Nel complesso, le imprese industriali continuano ad effettuare investimenti per rimuovere l'inquinamento dopo che questo è stato prodotto, anziché integrare i propri impianti con tecnologie più “pulite” che contribuiscono a proteggere l'ambiente dagli effetti negativi del processo produttivo.

FIGURA 1. INVESTIMENTI PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLE IMPRESE DELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO (a) PER SETTORE AMBIENTALE. Anno 2010, composizioni percentuali



Nel 2010 sono rimaste sostanzialmente stabili le quote di investimenti realizzati per la protezione dell'aria e del clima (30,6% del totale, contro 30,3% nel 2009) e per la gestione delle acque reflue (18,4% contro 18,7%). L'incidenza della spesa per la gestione dei rifiuti è invece diminuita (11,2% contro 12,4% del 2009) mentre risultano complessivamente in crescita (dal 38,6 al 39,8%) le spese nelle attività di protezione e recupero del suolo e delle acque di falda e superficiali, nell'abbattimento del rumore, nella protezione del paesaggio e protezione dalle radiazioni e nelle attività di ricerca e sviluppo finalizzate alla protezione dell'ambiente (tutte raggruppate nella voce Altro) (Figura 1).

La quota di spesa più alta è sostenuta dalle raffinerie petrolifere

Analizzando la composizione della spesa per la protezione dell'ambiente sostenuta nell'industria manifatturiera, le attività economiche che nel 2010 presentano valori più consistenti sono quelle della fabbricazione di coke e di prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio (20,0%), della fabbricazione di prodotti chimici (12,9%), della metallurgia (10,9%) della fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (8,5%) e della fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (6,8%); questi settori realizzano, complessivamente, oltre la metà degli investimenti del comparto manifatturiero. (Prospetto 4).

PROSPETTO 4. INVESTIMENTI PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE SUL TOTALE DEGLI INVESTIMENTI FISSI LORDI SETTORIALI E RAPPORTI DI COMPOSIZIONE PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA. Anni 2009 e 2010, valori percentuali

Attività economiche	2009		2010	
	Investimenti ambientali sul totale degli investimenti fissi lordi settoriali (in%)	Composizione %	Investimenti ambientali sul totale degli investimenti fissi lordi settoriali (in%)	Composizione %
Industrie alimentari	0,7	5,0	0,8	4,8
Industria delle bevande	0,9	1,0	3,7	4,1
Industria del tabacco	0,0	0,0	0,0	0,0
Industrie tessili	3,0	3,8	3,6	4,4
Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	0,0	0,0	1,0	0,8
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	0,3	0,3	1,2	0,9
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	1,4	1,6	2,4	3,4
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	1,7	2,1	4,1	4,2
Stampa e riproduzione di supporti registrati	0,6	0,5	0,1	0,1
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	11,6	18,4	17,0	20,0
Fabbricazione di prodotti chimici	5,3	13,2	4,6	12,9
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	3,0	4,1	2,5	3,1
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1,2	2,6	2,2	6,8
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	3,5	10,1	2,2	8,5
Metallurgia	3,3	13,4	3,4	10,9
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari ed attrezzature)	0,6	3,5	0,5	3,3
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, di misurazione e di orologi	0,4	0,3	0,7	0,6
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	2,0	3,1	1,3	2,3
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature N.C.A.	0,8	3,1	0,6	2,8
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	2,7	7,0	1,2	2,7
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	1,0	1,1	2,4	2,0
Fabbricazione di mobili	3,6	4,5	0,7	0,9
Altre industrie manifatturiere	0,2	0,2	0,2	0,2
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	0,5	1,1	0,3	0,3
Totale	2,0	100	2,0	100

La distribuzione degli investimenti per settore ambientale riflette il diverso tipo di inquinamento generato dalle imprese in relazione alle caratteristiche specifiche dei propri prodotti e ai processi produttivi. Nel complesso, le imprese dell'industria manifatturiera hanno destinato oltre un terzo della spesa alla realizzazione di investimenti ambientali per la protezione dell'aria e del clima (41,4%), il 28,2% per le altre attività di protezione dell'ambiente (Altro), il 17,2% per la gestione delle acque reflue e il 13,2% per la gestione dei rifiuti (Prospetto 5).

PROSPETTO 5. COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE SECONDO LA DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA. Anno 2010, quote percentuali.

Attività economiche	Settore ambientale				Totale
	Protezione aria e clima	Gestione acque reflue	Gestione rifiuti	Altro	
Industrie alimentari	31,7	40,4	11,9	16,0	100
Industria delle bevande	9,6	31,5	2,9	56,0	100
Industria del tabacco	0,0	0,0	0,0	0,0	100
Industrie tessili	71,7	5,7	22,6	0,0	100
Confezione di articoli di abbigliamento; di articoli in pelle e pelliccia	89,1	1,6	0,0	9,3	100
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	15,2	81,5	2,6	0,7	100
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	93,2	0,8	3,0	3,0	100
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	61,9	6,7	10,3	21,1	100
Stampa e riproduzione di supporti registrati	92,6	0,0	7,4	0,0	100
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	16,6	17,9	22,8	42,7	100
Fabbricazione di prodotti chimici	40,0	20,2	3,6	36,2	100
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	31,6	8,3	52,9	7,2	100
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	59,8	4,5	9,5	26,2	100
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	41,6	11,0	17,9	29,5	100
Metallurgia	64,6	11,4	8,8	15,2	100
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari ed attrezzature)	22,1	33,0	4,8	40,1	100
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, di misurazione e di orologi	44,3	45,5	3,7	6,5	100
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	42,3	6,0	2,6	49,1	100
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature N.C.A.	34,3	39,5	14,0	12,2	100
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	34,3	10,4	6,1	49,2	100
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	26,0	39,8	12,0	22,2	100
Fabbricazione di mobili	87,2	0,3	8,8	3,7	100
Altre industrie manifatturiere	45,3	8,3	26,2	20,2	100
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	80,2	7,8	7,8	4,2	100
Totale industria manifatturiera	41,4	17,2	13,2	28,2	100

Per la protezione dell'aria e del clima, le maggiori quote di investimenti vengono effettuate nelle industrie della metallurgia (17,1%), nella fabbricazione di prodotti chimici (12,6%) e in quelle della fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (9,9%) (Prospetto 6). Per la gestione delle acque reflue, i livelli più elevati di spesa si registrano nelle imprese della fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio (20,9%), nella fabbricazione dei prodotti chimici (15,2%) e nelle industrie alimentari (11,3%). Infine, per la gestione dei rifiuti e per le altre attività di protezione dell'ambiente oltre un terzo degli investimenti totali vengono sostenuti dalle imprese della fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione (rispettivamente 34,3% e 30,3%).

PROSPETTO 6. COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE SECONDO IL SETTORE AMBIENTALE. Anno 2010, quote percentuali.

Attività economiche	Settore ambientale			
	Protezione aria e clima	Gestione acque reflue	Gestione rifiuti	Altro
Industrie alimentari	3,7	11,3	4,3	2,7
Industria delle bevande	0,9	7,5	0,9	8,1
Industria del tabacco	0,0	0,0	0,0	0,0
Industrie tessili	7,6	1,5	7,5	0,0
Confezione di articoli di abbigliamento; di articoli in pelle e pelliccia	1,7	0,1	0,0	0,3
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	0,3	4,3	0,2	0,0
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	7,6	0,2	0,8	0,4
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	6,3	1,7	3,3	3,2
Stampa e riproduzione di supporti registrati	0,3	0,0	0,1	0,0
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	8,0	20,9	34,3	30,3
Fabbricazione di prodotti chimici	12,6	15,2	3,5	16,5
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	2,4	1,5	12,5	0,8
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	9,9	1,8	4,9	6,4
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	8,5	5,4	11,4	8,8
Metallurgia	17,1	7,2	7,3	5,9
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari ed attrezzature)	1,7	6,3	1,1	4,6
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, di misurazione e di orologi	0,6	1,5	0,2	0,1
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	2,4	0,8	0,5	4,1
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature N.C.A:	2,3	6,5	3,0	1,2
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	2,3	1,7	1,3	4,8
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	1,2	4,4	1,8	1,5
Fabbricazione di mobili	1,8	0,0	0,6	0,1
Altre industrie manifatturiere	0,2	0,1	0,3	0,2
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	0,6	0,1	0,2	0,0
Totale industria manifatturiera	100	100	100	100

Nota metodologica

I dati relativi alle spese per la protezione dell'ambiente sostenute dalle imprese industriali, derivano da due distinte indagini statistiche: quella sulle "Piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni", di natura campionaria per le imprese con meno di 100 addetti, e quella sul "Sistema dei conti delle imprese", a carattere censuario sulle imprese di dimensione superiore⁴.

Le due indagini fanno riferimento al regolamento comunitario (EC) n. 295/2008 per le statistiche strutturali (SBS – Structural Business Statistics) che prevede, l'obbligo, per gli istituti di statistica dei Paesi membri, di raccogliere e fornire all'Eurostat i dati sugli investimenti in impianti ed attrezzature per l'abbattimento dell'inquinamento, distinti tra investimenti di fine ciclo (end-of-pipe) e investimenti orientati all'utilizzo di tecnologie più "pulite" (tecnologia integrata) relativamente alle imprese che operano nell'industria in senso stretto e svolgono attività di estrazioni di minerali da cave e miniere (Sezione B), attività manifatturiere (Sezione C), fornitura di energia elettrica gas vapore e aria condizionata (Sezione D) e raccolta, trattamento e fornitura di acqua (divisione 36) della nuova Classificazione europea delle attività economiche Nace Rev.2⁵.

I dati presentati riguardano gli investimenti per la protezione dell'ambiente realizzati dalle imprese che operano nell'industria in senso stretto a proprio uso e consumo senza vendita a terzi sul mercato e sono disponibili per divisione di attività economica e settore ambientale (protezione dell'aria e del clima, gestione delle acque reflue, gestione dei rifiuti ed altre attività di protezione dell'ambiente). Le attività e le spese per la protezione dell'ambiente sostenute dalle imprese sono classificate secondo la classificazione internazionale CEPA2000⁶ (Classification of Environmental Protection Activities and expenditure), che costituisce lo standard di riferimento del succitato regolamento comunitario.

Le rilevazioni effettuate dall'Istat misurano le spese correnti e/o di investimento finalizzate alla protezione dell'aria e del clima, gestione delle acque reflue, gestione dei rifiuti, protezione e recupero del suolo e delle acque (di falda e superficiali), all'abbattimento del rumore e delle vibrazioni, alla protezione della biodiversità e del paesaggio e protezione dalle radiazioni. Inoltre, vengono rilevate le spese per ricerca e sviluppo finalizzata alla protezione dell'ambiente e le altre attività non riferibili esclusivamente ad una delle precedenti classi (amministrazione e gestione generale dell'ambiente).

Sono, invece, escluse le spese sostenute per limitare l'utilizzo di risorse naturali (ad esempio, il risparmio energetico) e le spese per attività che, pur esercitando un impatto favorevole sull'ambiente, vengono effettuate per perseguire altri scopi principali, quali, ad esempio, igiene e sicurezza dell'ambiente di lavoro.

⁴ Per la metodologia di rilevazione si vedano le note al seguente indirizzo <http://www.istat.it/it/archivio/73481>

⁵ Recepita nella versione italiana della classificazione, denominata ATECO2007

⁶ Cfr. Eurostat (2002), Classificazione delle attività e delle spese di protezione dell'ambiente (CEPA 2000) e Note esplicative.

Glossario

Addetto: persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, Cassa integrazione guadagni ecc.). Comprende il titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che, come corrispettivo della loro prestazione, percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa ed una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, quadri, impiegati, operai e apprendisti;

Attività economica: è la combinazione di risorse – quali attrezzature, manodopera, tecniche di fabbricazione, reti di informazione o di prodotti – che porta alla creazione di specifici beni o servizi. Ai fini della produzione di informazione statistica, le imprese sono classificate per attività economica prevalente, secondo la nomenclatura NACE Rev. 2 nella versione europea e ATECO2007 in quella italiana. Quando nell'ambito di una stessa unità sono esercitate più attività economiche, la prevalenza è individuata sulla base del valore aggiunto ovvero, in mancanza di tale dato, sulla base del fatturato, del numero medio annuo di addetti, delle spese per il personale o delle retribuzioni lorde;

Impresa: unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire profitti realizzati ai soggetti proprietari siano essi privati o pubblici. Il responsabile è rappresentato da una o più persone fisiche, in forma individuale o associata, o da una o più persone giuridiche. Tra le imprese sono comprese le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, le aziende speciali di comuni o province o regioni. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti;

Investimenti in impianti a ridotto impatto ambientale (o "integrati"): investimenti in attrezzature, installazioni o dispositivi che prevengono o riducono alla fonte l'inquinamento generato dal processo produttivo. Possono essere componenti separatamente identificabili degli impianti acquistate per adattare/modificare gli impianti esistenti o componenti che costituiscono parte integrante delle attrezzature e degli impianti produttivi e che quindi non sono identificabili separatamente da questi ultimi;

Investimenti in impianti e attrezzature per l'abbattimento dell'inquinamento e in accessori speciali antinquinamento (per lo più attrezzature di tipo end-of-pipe o "di fine ciclo"): investimenti in attrezzature, installazioni o dispositivi per il controllo e l'abbattimento dell'inquinamento che agiscono dopo che questo è stato generato; si tratta di componenti aggiuntive e separatamente identificabili rispetto alle attrezzature e agli impianti produttivi poste alla fine del processo produttivo (fine-ciclo) o di componenti poste all'interno di esso ma comunque tali che la loro eventuale rimozione non altera il normale funzionamento del processo produttivo stesso. Si tratta ad esempio di: filtri per il trattamento dei reflui gassosi; reti di raccolta e convogliamento dei reflui; impianti e attrezzature per: lo stoccaggio ed il trasporto dei rifiuti, il trattamento e/o il recupero dei rifiuti (incluso il compostaggio), lo smaltimento finale (ad esempio termoinceneritori); reti di drenaggio per evitare o trattare versamenti accidentali di rifiuti, materie prime e reflui liquidi che possono contaminare il suolo e/o le falde; strumenti e sviluppo di strumenti per l'identificazione e l'analisi delle fonti di inquinamento, della dispersione degli inquinanti nell'ambiente e degli effetti sugli uomini e sulle specie animali e vegetali.

Investimenti fissi lordi: misurano le acquisizioni di capitali fissi effettuate nel corso dell'anno e comprendono anche il valore dei beni capitali prodotti dall'azienda per uso proprio e delle riparazioni e manutenzioni straordinarie eseguite dall'impresa stessa sugli impianti aziendali.

Spese correnti per attività di protezione dell'ambiente: le spese correnti comprendono i costi di produzione per attività di protezione dell'ambiente svolte in proprio e le spese per servizi di protezione dell'ambiente acquistati all'esterno. Sono esempi di spese per attività svolte in proprio le spese per l'acquisto di beni e servizi intermedi e le spese per il personale (pagamento delle giornate-uomo) connesse allo svolgimento di attività di gestione e manutenzione dei propri impianti e attrezzature per la protezione dell'ambiente, attività amministrative svolte in proprio quali la preparazione di dichiarazioni (MUD), notifiche, domande di autorizzazione, attività di

formazione, informazione, ricerca, sistemi di gestione ambientale, reporting. Sono esempi di spese per servizi di protezione dell'ambiente acquistati all'esterno le spese per il pagamento del prezzo pieno (prezzo pagato a fornitori privati, canoni o tariffe pagati a enti pubblici) per la fornitura di servizi, quali ad esempio trattamento e smaltimento dei rifiuti; depurazione delle acque reflue; controllo e manutenzione degli impianti di riscaldamento o di condizionamento d'aria; monitoraggio ambientale; consulenza (per la gestione delle problematiche ambientali, per la progettazione di impianti di protezione ambientale, consulenza legislativa, amministrativa, ecc.).